Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

2025/2146(DEC)

27.1.2026

PARERE

della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione I – Parlamento europeo
(2025/2146(DEC))

Relatrice per parere: Raquel García Hermida-Van Der Walle

PA_NonLegDec

PARERE

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà quanto segue:

A. considerando che la parità di genere e l'eliminazione delle disuguaglianze sono valori fondamentali dell'UE, come sancito all'articolo 2 del trattato sull'Unione europea; che, conformemente all'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'Unione si è impegnata a promuovere la parità di genere in tutte le sue attività, sancendo così il principio dell'integrazione della dimensione di genere e del bilancio di genere;

B. considerando che, a norma dell'articolo 249 del regolamento, l'Ufficio di presidenza adotta un piano d'azione sulla parità di genere volto a integrare tale prospettiva in tutte le attività del Parlamento;

C. considerando che la parità di genere e la partecipazione paritaria e significativa delle donne all'elaborazione di tutte le politiche sono condizioni preliminari per il buon funzionamento della democrazia; che le donne occupano attualmente il 39 % dei seggi in Parlamento, rispetto al 27 % nei parlamenti nazionali di tutto il mondo; che la rappresentanza delle donne nel processo decisionale continua a essere insufficiente; che le elezioni del 2024 hanno segnato un arretramento rispetto ai progressi conseguiti in precedenza, dal momento che sono state elette 278 donne, un numero leggermente in calo rispetto al 2019, che ha rappresentato la prima diminuzione dal 1979; che l'equilibrio di genere tra le delegazioni nazionali al Parlamento varia considerevolmente, a testimonianza delle disuguaglianze che persistono tra gli Stati membri;

D. considerando che le donne impegnate in politica subiscono livelli di odio, molestie e intimidazioni più elevati rispetto alle loro controparti maschili, soprattutto quando sono giovani e difendono i diritti delle donne e la parità di genere; che questo comporta spesso abusi di genere e disinformazione mirata rispetto al genere, ossia disinformazione che prende deliberatamente di mira le donne, in particolare quelle esposte all'attenzione pubblica, e minacce alla loro sicurezza; che tali attacchi rappresentano un ostacolo significativo alla partecipazione paritaria delle donne alla vita politica; che ciò compromette la partecipazione delle donne alla politica e indebolisce pertanto le nostre democrazie, rendendole meno rappresentative;

E. considerando che le donne sono ancora sottorappresentate in alcune commissioni e sovrarappresentate in altre; che, in seno al Parlamento, sette delle 24 commissioni e sottocommissioni permanenti sono attualmente presiedute da donne, tra cui alcune tradizionalmente a prevalenza maschile; che, delle 48 delegazioni del Parlamento, solo undici sono presiedute da donne; che dal 1979 il Parlamento ha visto succedersi 31 presidenti, di cui solo tre donne; che la sottorappresentanza delle donne nelle posizioni dirigenziali al più alto livello istituzionale dell'UE continua a destare preoccupazione; che sette dei 14 vicepresidenti del Parlamento sono donne, ossia il 50 % del totale di queste posizioni dirigenziali di alto livello;

F. considerando che il Parlamento non ha ancora istituito un congedo parentale e di

paternità per i deputati, sebbene abbia compiuto un passo avanti promettente, consentendo il diritto di voto per delega alle deputate prima e dopo il parto;

G. considerando che le norme in materia di parità di genere in seno al Parlamento devono applicarsi anche al suo personale; che sussistono disuguaglianze per quanto riguarda l'avanzamento di carriera, le tabelle retributive e la sicurezza del lavoro per i membri del personale, gli assistenti parlamentari accreditati e i tirocinanti; che il Parlamento, in quanto Istituzione e datore di lavoro autonomo, è responsabile di garantire che la sua amministrazione interna, la sua politica del personale, il suo quadro antimolestie e le sue condizioni di lavoro prevengano e contrastino efficacemente la discriminazione e la violenza di genere e promuovano la parità di genere;

H. considerando che il Parlamento dovrebbe anche dare il buon esempio in materia di parità di genere; che, ad esempio, la partecipazione del Parlamento alla campagna mondiale "Orange the World", con l'illuminazione simbolica dell'edificio del Parlamento e l'esposizione di bandiere arancioni, costituisce una dimostrazione del suo impegno a porre fine alla violenza di genere, a riconoscere l'importanza di sensibilizzare l'opinione pubblica e a utilizzare il Parlamento come piattaforma contro la violenza di genere;

1. accoglie con favore i progressi conseguiti in materia di integrazione della dimensione di genere e di bilancio di genere, così come l'adozione del piano d'azione sulla parità di genere 2025; chiede che quest'ultimo sia reso pubblico, attuato rapidamente secondo la relativa tabella di marcia e sottoposto a una valutazione approfondita che preveda relazioni periodiche che monitorino i progressi compiuti; deplora il fatto che la maggior parte delle misure previste siano formulate come principi senza obiettivi e obblighi chiari; esorta a garantire un bilancio di genere coerente nel bilancio del Parlamento e a includervi una guida all'integrazione della dimensione di genere; accoglie con favore il lavoro della rete per l'integrazione della dimensione di genere in seno al Parlamento; chiede, inoltre, una maggiore integrazione della dimensione di genere in tutte le commissioni parlamentari; sottolinea l'importanza dell'integrazione della dimensione di genere nel processo di negoziazione del nuovo quadro finanziario pluriennale;

2. chiede ancora una volta che il Parlamento effettui un audit finalizzato a eseguire una mappatura della situazione attuale in termini di parità di genere e a formulare raccomandazioni sulle attività del Parlamento a livello sia politico che amministrativo; sottolinea che tale audit dovrebbe riguardare tutti i settori e gli indicatori elaborati nell'ambito dello strumentario per i parlamenti sensibili al genere (*Gender-sensitive parliaments toolkit*) dell'Istituto europeo per la parità di genere e individuare le norme che agevolano o impediscono la parità di genere in ciascuno degli aspetti presi in esame, al fine di orientare la futura tabella di marcia sull'uguaglianza di genere;

3. invita la Presidente a valutare il calo subito dal numero delle deputate nel 2024 e a finanziare campagne che incoraggino le donne a partecipare alla politica dell'UE; esorta i partiti nazionali ad adottare misure che favoriscano l'equilibrio di genere, come l'alternanza di uomini e donne nelle liste elettorali e/o le quote di genere, fino al raggiungimento della parità; invita la Commissione a rafforzare le norme volte a garantire l'equilibrio di genere nei ruoli di leadership politica; deplora la mancanza di dati quantitativi e qualitativi sull'integrazione della dimensione di genere all'interno

delle istituzioni dell'UE che vadano oltre i dati sul numero di donne che occupano le varie posizioni; chiede pertanto l'elaborazione di statistiche complete disaggregate per genere; si impegna a definire indicatori qualitativi sulla parità di genere per migliorare la raccolta di dati disaggregati per genere e continuare a promuovere la parità di genere;

4. chiede norme più rigorose per combattere e prevenire l'incitamento all'odio basato sul genere e la disinformazione di genere; prende atto con rammarico degli elevati tassi di molestie nei confronti degli assistenti parlamentari accreditati, comprese le molestie sessuali; ribadisce che una politica di tolleranza zero nei confronti delle molestie è necessaria per proteggere il benessere del personale e costituisce un dovere di qualsiasi datore di lavoro; chiede che gli assistenti parlamentari accreditati, i membri del personale, i tirocinanti e i deputati che subiscono molestie, intimidazioni e odio ricevano un sostegno emotivo e legale mirato; chiede un quadro rafforzato per la presentazione delle denunce e la gestione tempestiva delle controversie relative alle molestie; chiede l'introduzione di un meccanismo indipendente contro le molestie e la realizzazione di un audit esterno in materia; chiede che l'Ufficio di presidenza del Parlamento continui a riformare le norme del Parlamento in materia di molestie ricorrendo a esperti esterni e indipendenti a e un audit esterno al comitato consultivo sulle molestie psicologiche e relativa prevenzione sul luogo di lavoro e ad ampliare il gruppo di psicologi e il meccanismi di sostegno cui le vittime possono fare riferimento;

5. sottolinea che le deputate che sono vittime di razzismo e le deputate giovani, femministe, LGBTIQ+ o appartenenti a minoranze sono esposte a livelli sproporzionati di violenza digitale e politica e necessitano di misure di protezione mirate;

6. invita le commissioni ad adoperarsi per garantire un migliore equilibrio di genere, anche nella composizione delle posizioni dirigenziali; invita la Presidente e l'Ufficio di presidenza a garantire la rappresentanza orizzontale e l'equilibrio di genere in tutti i lavori in Aula e all'interno delle commissioni e delle delegazioni; invita i gruppi a tenere conto della dimensione di genere e ad applicare quote di genere per la nomina dei coordinatori, dei relatori e dei relatori ombra e per la ripartizione del tempo di parola; chiede che siano messe in atto misure volte a contrastare le disuguaglianze orizzontali, al fine di garantire l'equilibrio di genere nelle diverse commissioni; incoraggia l'inclusione di un più ampio numero di uomini nella commissione FEMM, compresi quelli che sostengono attivamente la parità di genere in qualità di alleati, al fine di incentivare la responsabilità condivisa, rafforzare l'impegno degli uomini a favore della parità per le donne e le ragazze nella realtà pratica e mettere fine alla concentrazione dei portafogli in base al genere;

7. chiede che siano adottate misure per garantire un ambiente di lavoro "favorevole alle donne" modificando le pratiche di lavoro androcentriche e combattendo le molestie;

8. accoglie con favore la posizione adottata riguardo al voto per delega per le deputate prima e dopo il parto; chiede l'estensione del voto per delega a tutti i neogenitori e l'istituzione di un congedo parentale e di maternità e paternità uguale e non trasferibile per i deputati;

9. si compiace dell'impegno del Parlamento a favore della parità e plaude al suo sostegno a questioni politiche fondamentali quali il diritto di voto per delega per le deputate prima

e dopo il parto; chiede che siano privilegiati e ulteriormente rafforzati gli sforzi volti a garantire un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per il personale e che siano messe in atto misure tese a garantire il diritto alla disconnessione;

10. prende atto con rammarico degli elevati tassi di molestie nei confronti degli assistenti parlamentari accreditati, comprese le molestie sessuali; chiede un quadro rafforzato per la presentazione delle denunce e la gestione tempestiva delle controversie relative alle molestie;

11. invita l'Ufficio di presidenza e il Segretario generale a presentare dati disaggregati per genere sul personale, sui posti dirigenziali di livello superiore e intermedio, sui tipi di contratto, sul telelavoro e sulle modalità di lavoro flessibili, nonché sulle misure antimolestie e sui risultati delle denunce all'interno dell'amministrazione del Parlamento, al fine di individuare e correggere le disuguaglianze; chiede la definizione di obiettivi chiari con scadenze precise per conseguire l'equilibrio di genere a tutti i livelli dirigenziali dell'amministrazione del Parlamento, anche a livello dei direttori generali e dei capi unità;

12. riconosce che il Parlamento funge da piattaforma per esposizioni ed eventi pubblici che affrontano tematiche legate alla parità di genere, quali le questioni relative alla salute mentale, e promuovono il dialogo, la sensibilizzazione e la rappresentanza inclusiva in tutta l'Istituzione e presso il grande pubblico; prende atto, a tale proposito, dell'organizzazione di una cerimonia di coronamento in onore delle donne che lottano contro il cancro; invita la Presidente a esercitare cautela per quanto riguarda il finanziamento di iniziative contrarie ai valori dell'Unione europea; accoglie con favore l'utilizzo del Parlamento come piattaforma di sensibilizzazione rispetto alla violenza di genere e alla violenza domestica; sottolinea l'importanza delle missioni dell'UE e del Parlamento che contribuiscono alla promozione della parità di genere, comprese quelle che forniscono sostegno, protezione e servizi essenziali alle donne e alle ragazze che sono vittime di violenza sessuale in situazioni di conflitto e post-conflitto; accoglie con favore le iniziative del Parlamento relative alla Settimana dell'uguaglianza di genere e alla Giornata internazionale della donna;

13. insiste sull'importanza di garantire la disponibilità di prodotti mestruali femminili per le deputate e il personale; chiede una migliore accessibilità all'interno del Parlamento per i deputati, i membri del personale e i visitatori con disabilità, prestando una particolare attenzione alle donne e alle ragazze, anche in tutti gli spazi pubblici.

DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

La relatrice per parere dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver incluso nel suo parere alcun contributo di rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o di rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, da enumerare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	27.1.2026
Esito della votazione finale	+: 22 –: 8 0: 3

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

22	+
PPE	Ewa Kopacz, Verena Mertens, Mirosława Nykiel, Giusi Princi, Maria Walsh
Renew	Abir Al-Sahlani, Raquel García Hermida-Van Der Walle, Lucia Yar, Dainius Žalimas
S&D	Gabriela Firea, Heléne Fritzon, Lina Gálvez, Maria Noichl, Joanna Scheuring-Wielgus, Cecilia Strada, Marko Vešligaj
The Left	Hanna Gedin, Irene Montero, Carolina Morace
Verts/ALE	Mélissa Camara, Alexandra Geese, Benedetta Scuderi

8	-
ECR	Beatrice Timgren
ESN	Christine Anderson
NI	Fernand Kartheiser
PfE	Mathilde Androuët, Mireia Borrás Pabón, Elisabeth Dieringer, Margarita de la Pisa Carrión, Anders Vistisen

3	0
ECR	Chiara Gemma
NI	Judita Laššáková
PPE	Rosa Estaràs Ferragut

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti